



## Adoration (2008)

**Atom Egoyan ancora alle prese con l'ambiguità del vivere.**

Un film di Atom Egoyan con Scott Speedman, Rachel Blanchard, Kenneth Welsh, Devon Bostick, Aaron Poole. Genere Drammatico durata 100 minuti. Produzione Canada 2008.

In un liceo canadese, seguendo le vicende di un ragazzo e i suoi rapporti con gli altri studenti, possiamo osservare come attraverso la tecnologia si possa modificare la propria identità e la propria percezione di sé.

**Giancarlo Zappoli - [www.mymovies.it](http://www.mymovies.it)**

Sabine, insegnante di francese in un liceo, assegna ai suoi studenti il compito di scrivere un monologo sulla base di un evento realmente accaduto e descritto dalla cronaca. Un terrorista aveva nascosto nel bagaglio della propria compagna incinta un ordigno in grado di far saltare l'aereo che la conduceva in Israele. La bomba non era esplosa ed era stata scoperta dalla polizia israeliana all'arrivo.

Il compito procura un forte turbamento a Simon, uno degli studenti che vive con lo zio. Simon riscrive la vicenda come se fosse accaduta nella sua famiglia e suo padre fosse stato il terrorista. Nella realtà il padre, alla guida dell'auto di famiglia, aveva avuto uno scontro frontale in cui entrambi i genitori del ragazzo avevano perso la vita. Il nonno materno da allora aveva sempre accusato il genero di aver volontariamente cercato la morte.

Simon legge il suo testo alla classe e ne parla in multiconferenza in Internet identificandosi sempre di più nella storia che ha inventato per cercare di spiegarsi quanto accaduto realmente. Nel frattempo una misteriosa donna con un burka cerca di entrare nella vita di lui e dello zio.

Atom Egoyan, dopo l'incursione letteraria di 'False verità', torna a una sua sceneggiatura per descriverci ancora una volta la complessità dell'esistere trattata secondo una molteplicità di forme narrative. Questa volta la tecnologia (Internet, la telecamera digitale usata per far parlare il nonno in ospedale) si fonde con la scrittura (il testo scritto da Simon) grazie alla pervasiva presenza della musica classica e alla fondamentale presenza della parola detta. Egoyan è da sempre un abilissimo manipolatore (nel senso positivo del termine) di linguaggi differenti tesi sempre a mostrare come le sfumature dell'esistenza siano così molteplici da rendere ogni ricostruzione vera e falsa al contempo. La verità nel suo cinema è sempre frutto di una faticosa purificazione in cui si procede, anche visivamente, nel far cadere le scorie di quanto l'uomo le sovrappone per poter continuare a cercare di vivere.

Il passato e il presente (reali o immaginati che siano) per il regista armeno hanno bisogno di essere entrambi conosciuti per poter poi essere superati in funzione della costruzione di 'un dolce domani' sempre difficile da realizzare.